Mercoledì 22 Agosto 1900.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Telefono (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 200.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## Come si spiega la brutta faccenda.

Telegrafano da Roma al *Corriere di Napoli*:

« Il comunicato del Vaticano ha prodotto profonda indignazione in tutti i cattolici. [illegible] e irriverente anche per la Regina Margherita è vivamente biasimato dallo stesso clero.

« Si ricorda che, dopo lo scellerato delitto, il consigliere clericale Santucci si recò dal Papa a domandargli come egli ed i suoi colleghi dovessero contenersi, e il Papa gli rispose che dovevano approvare tutte le onoranze al compianto Re e parteciparvi, meno che ai funerali, per non fare dimostrazioni politiche.

« Da questo fatto si deduce che il Papa, il cui animo è infiacchito dagli anni, non ha potuto resistere all'imposizioni del partito intransigente. Assicurasi infatti che il Papa si era rifiutato dapprima a dare il suo assenso alla pubblicazione del comunicato, ma, sfinito dalle continue incessanti premure del Rampolla, finì per cedere ».

***

E scrive il *Giorno*:

« Per rendersi conto di questa manifestazione assolutamente opolitica che urta violentemente il sentimento religioso, non sarà male avvertire che essa, a quanto ci consta, deriva da un impeto di reazione vendicativa!

« All'indomani dell'uccisione di Re Umberto, il Vaticano credette da certe avventate deduzioni, che lo Stato sarebbe stato facilmente pieghevole alle più dure concessioni. E però la parola d'ordine fu di mostrarsi concilianti: i consiglieri comunali clericali parteciparono, come seguì a Roma, alle commemorazioni di Umberto I, i giornali adoperarono un linguaggio non in opposizione al sentimento nazionale, al cardinale Ferrari fu dato l'ordine di fare una visita alla reggia di Monza.

« Ma subito venne il proclama di Vittorio Emanuele in cui era nitidamente riaffermata la intangibilità di Roma, e si annunziò pure che a Roma sarebbero stati fatti i funerali al Re ucciso.

« Da allora l'atteggiamento del Vaticano [illegible] subito, divenne più aspro; di [illegible] monsignor Bonomelli, che aveva pubblicata la preghiera, fu sconfessato; all'arcivescovo Reggio, che assistette ai funerali, non furono risparmiati rimproveri dall'*Osservatore Romano*, finalmente, è stata trasmessa la prosa che ha suscitato così viva ed unanime impressione ».

## Il severo giudizio
### di un noto amico dei clericali

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente robusta prosa:

« Ma che cosa sperano, ed a che intendono questi forsennati che predicano l'odio contro le patrie istituzioni, che afferrano ogni occasione per offendere quanto v'è di più sacro agli italiani?

Taluni si alleano perfino secretamente cogli anarchici e coi socialisti, perchè sperano in una catastrofe, la quale, con il trionfo passeggero delle idee sovversive, dovrebbe determinare la ristorazione del poter temporale. [illegible] rivoluzione sarebbe compiuta dalla forza terribile delle plebi, aizzate da feroci cupidigie, e tutti i partiti d'ordine, primi i cattolici, sarebbero travolti e distrutti. Se avverrà la terribile rivoluzione sociale, essa, prima d'ogni altra cosa, vorrà abolito ogni sentimento religioso.

Come si può mai credere che da quelle rovine debba uscire una condizione migliore per la Chiesa?

Eppure molti intransigenti non hanno timore di formare l'empio voto che i partiti radicali, lasciati soli, senza la concorrenza e il freno del partito cattolico, possano divorarsi in famiglia, distruggendo lo Stato italiano. Iniqui, essi aspettano il conforto dall'eccesso del male!

Sono questi i desideri, questi i sentimenti, che inspirano certo clero politicheggiante delle campagne, incapace d'ogni alto ideale, privo d'ogni istruzione scientifica e letteraria, misero di pensieri e d'affetti.

*Certi preti indegni*, che escono ora dai seminari, con un assai scarso corredo di studi, *si spargono per le campagne portando l'intrigo nell'azione religiosa, predicando alle plebi l'odio alla nuova Italia*, non comprendendo che la patria non può restar priva del divino alimento della religione.

Io penso con un senso di vivo rimpianto a quei vecchi sacerdoti, santi apostoli di carità, che nelle Chiese campestri insegnano ad amar Iddio e la patria. E la loro parola scendeva confortatrice sulle anime degli afflitti, pacificatrice degli spiriti inquieti e riottosi. Eh erano essi, i vecchi sacerdoti, che schiettamente affermavano che il principato civile della Santa Sede non fu, non è, non sarà mai oggetto di fede.

Erano essi che insegnavano come la Chiesa e il Papa vivendo nel mondo ne debbano seguire le evoluzioni, ben intesi, fuori del dogma e della morale. Erano essi, in fine, che proclamavano essere inutile, anzi funesto osteggiare l'[illegible], [illegible] pericolo somma per la religione rappresentare il Pontefice come avverso all'idea nazionale.

Quando alle immagini di questi vecchi sacerdoti venerandi si paragonano le figure inquiete, ambiziose, ignoranti di parecchi sacerdoti nuovi, si pensa alle parole che Antonio Fogazzaro mette in bocca ad un prete d'antica stampa:

— « In Italia i preti, non tutti ma molti, e i giovani specialmente, sono una trista genia, ignoranti, fanatici, ministri d'odio. Lo hanno seminato, l'odio, e lo seminano e ci cresce intorno a tutti, dico intorno a tutti che portiamo quest'abito, e si perdono anime ogni giorno ».

Per chi non lo immaginasse, questa robusta prosa non è di un « massone », di un " anticlericale „ di un " mangiapreti „: è di.... Pompeo Molmenti.

E fu scritta — e stampata sulla *Sera* — prima del noto comunicato vaticanesco.

## Nobile linguaggio sacerdotale.

Si ha da Roma, 21:

« A Toscanella Viterbese si celebrò un solenne funerale per Umberto I, con l'intervento delle società cittadine, del Municipio e delle Scuole.

« Non lungi dal tempio si unì al corteo il vescovo mons. Antonio Maria Grasselli, il quale assistette alla messa ed al *requiem*.

Terminata la cerimonia religiosa, mons. Grasselli fece un elaborato, affascinante discorso, *lodando le alte virtù dell'estinto monarca*, magnificando la nobile e cristiana rassegnazione della Regina Margherita.

« Inveì quindi contro il regicida, *accennando all'utilità dell'unione della Chiesa con lo Stato per combattere l'anarchia*.

« *Elogiò i primi atti compiuti dal nuovo Re* Vittorio Emanuele III, ed *invocò* su di lui e sul suo Regno *la protezione di Dio*.

Terminò con vibrate parole, *facendo voti per una non lontana conciliazione* (!!! povero buon prelato!) fra re e pontefice.

« Il pubblico entusiasmato applaudì. Il discorso del vescovo, commentatissimo, incontrò l'approvazione generale ».

### Cosa ne pensa l'« Esercito ».

L'*Esercito* chiama un « atto di demenza » la nota dell'*Osservatore Romano*.

Dice che « non merita il conto di occuparsi di simili porcherie ».

## DALLA CAPITALE

### L'inchiesta sul disastro.

*Roma 21* — La Commissione governativa ha presentato al ministro Branca la relazione sull'inchiesta del disastro di Ponte Salario.

Una copia di tale relazione verrà trasmessa alla Società Adriatica, la quale, secondo le norme contenute nelle Convenzioni ferroviarie, è chiamata a presentare le sue deduzioni.

Quindi il Governo prenderà gli opportuni provvedimenti.

### PRO UMBERTO
#### nel trigesimo giorno dalla morte.

*Roma 21.* — Si annunzia che il Governo farà celebrare il 29 corr. al Pantheon un ufficio funebre per Umberto I.

Vi assisteranno le autorità e i grandi corpi dello Stato.

### Il processo dell'assassino.

Si annuncia che l'on. Turati ha declinato l'incarico di difensore dell'assassino del Re.

## ATTORNO A RE VITTORIO.

### Emigrazione e colonizzazione interna.

Ad un corrispondente napoletano un amico intimo dell'on. Carcano conferma che il Re, parlando dell'emigrazione, rivolse a questi le seguenti parole:

— Incoraggiamo l'emigrazione specialmente dove le nostre colonie si trovano a casa loro, come nella Repubblica Argentina, ma non dimentichiamo la colonizzazione interna.

Se nell'America del Sud si concedono ai nostri emigranti favorevolissime condizioni nella concessione dei terreni, perchè non faremo altrettanto delle nostre terre incolte?

Parecchi ministri — conchiuse il Sovrano — la precedettero, e studiarono la questione senza venirne a capo; a lei il risolverla presto e bene.

L'on. Carcano — dice il corrispondente napoletano — è deciso di fare il possibile per risolvere nel miglior modo l'arduo problema.

### A proposito dei conati reazionari.
#### Rubini si discolpa.

Il *Tempo* ha da Roma:

« Si smentisce la notizia data da qualche giornale, che era stato l'on. Rubini a proporre leggi reazionarie.

Non fu lui, ma un altro; e il Re, senza rispondergli, si rivolse invece all'on. Carcano, invitandolo a proporre disegni d'indole sociale ».

### Sulle traccie del complotto.
#### Il fratello dell'assassino.

Fra le ragioni che resero sospetto e gravarono di arresto il fratello del regicida, Lorenzo, si notano le seguenti:

Costui ha sempre sostenuto che il fratello è ripartito da Prato la sera del 18, lasciando definitivamente la casa. Invece è provato che il regicida partì dalla sua città natale la mattina o la sera del 23.

Perchè Lorenzo sostiene il 18? E' vero che in cotesto *giorno* l'assassino partì, ma per andare a Bologna, donde tornò subito a Prato. Perchè Lorenzo nega questo ritorno?

C'è un'altra circostanza che si afferma esser vera.

Si vuole che Lorenzo, appena saputa la terribile realtà per cui suo fratello si era reso veramente l'assassino del Re, sia uscito in questa esclamazione:

— Ora piglio l'accetta e vo a tagliare il capo a chi ha messo su mio fratello ad ammazzare il Re.

E' vero? A chi voleva alludere? C'era qualche altro, a Prato, che sapeva del complotto?

## Gli avvenimenti nella Cina.

### Come furono liberati gli Europei.

Si ha da Pekino che il 13 corr. la Legazione inglese era nuovamente bombardata. Gli assediati ignoravano affatto che erano già arrivati sotto le mura di Pekino i liberatori. Questi il 14 occuparono la porta orientale esterna; verso le 2 pom. gli assediati udirono le grida di vittoria: erano gli inglesi e gli americani che, sbaragliate le truppe cinesi alle porte, erano entrati nella città.

Il distaccamento giapponese combattè dalla mattina fino alla mezzanotte intorno alla porta superiore, che riuscì a far saltare appena all'1 di notte.

I diplomatici liberati raccontano che negli ultimi 14 giorni il palazzo della Legazione fu colpito da ben duemila proiettili.

### LA SECONDA SPEDIZIONE ITALIANA
#### sospesa.

Si telegrafa da Roma 21:

« L'invio di un nuovo corpo di truppe italiane in Cina era stato effettivamente deciso, nei giorni scorsi; ma dopo gli ultimi avvenimenti l'attuazione del proposito è per lo meno ritardata e forse sarà presa nuovamente in esame dopo l'arrivo del maresciallo Waldersee ».

Infatti, che cosa andremmo a fare, ormai?

### I distaccamenti italiani.
#### Un ufficiale friulano.

Ecco come secondo informazioni giunte a Roma son distribuiti in Cina i distaccamenti dei marinai delle nostre navi:

Il comando del capitano di corvetta Manusardi, formato di un battaglione forte di circa 500 uomini con una batteria da sbarco, è ora in marcia su Pekino, in rinforzo alle truppe alleate.

Un distaccamento di 50 uomini dell'*Elba*, comandato dai tenenti Olivieri e Paglini, sbarcato il 30 maggio giunse a Pekino il 31, a presidio della Legazione Italiana.

Un distaccamento di 50 uomini sbarcati dalla *Calabria*, sotto il comando dei tenenti Siriani e Premoli, sbarcò il 5 giugno, andò di presidio a Tien-tsin, quindi si unì alla colonna di lord Seymour. Un distaccamento già aggregato al battaglione già comandato dal tenente Carlotti, morto a Tien-tsin e che fu aggregato alla colonna Seymour, è ora aggregato al battaglione comandato dal capitano Manusardi. Altro distaccamento della *Calabria*, sotto il comando del guardia marina Eugenio Minisini *(friulano, e precisamente udinese)*, è di presidio al forte Taku.

### LA CINA E LA NOTA AMENA.
#### A proposito del maresciallo Waldersee.

Alfredo Capus del *Figaro* ha preso motivo, dalla nomina di Waldersee a generalissimo degli eserciti europei in Cina per scrivere uno dei suoi sempre arguti dialoghi. — Eccolo qui:

Il generalissimo *(arrivando sul teatro della guerra)*. Ebbene, generale, come vanno le cose?

Il generale. — Voi lo vedete, Eccellenza: tutto va a meraviglia.

Il generalissimo — L'esercito cinese?

Il generale. — E' in piena disfatta. Noi abbiamo 20,000 cinesi prigionieri.

Il generalissimo. — E le Legazioni?

Il generale. — Sono sane e salve.

Il generalissimo. — A vostro avviso, dunque?...

Il generale. — A mio avviso la guerra è completamente finita.

Il generalissimo *(freddamente)*. — Bene. Allora noi la ricominceremo.

Il generale. — Come, ricominciarla?

Il generalissimo. — Io sono il generalissimo degli eserciti europei; vale a dire che io rappresento l'Europa. Perchè la lezione che l'Europa vuole infliggere alla Cina sia completa e porti i suoi frutti nell'avvenire, bisogna che questa Potenza sia battuta non da questo o quel generale di questa o quella nazione, ma bensì dal generalissimo europeo, da me, insomma!

Il generale. — E' vero, Eccellenza.

Il generalissimo. — Noi dunque metteremo le cose nello stato in cui erano prima del mio arrivo.

Il generale. — Io sono pronto ad obbedire. Che cosa bisogna fare?

Il generalissimo. — Bisogna rilasciare subito i 20,000 cinesi prigionieri, dicendo loro che quello che si è fatto non conta, e che li riprenderemo più tardi.

Il generale. — Bene. E poi?

Il generalissimo. — Poi voi pregherete i rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Russia, nonchè tutte le persone che con essi si trovavano a Pekino, di rientrare nei palazzi delle rispettive Legazioni.

— Il generale. — Sarà fatto.

Il generalissimo. — Voi darete loro le medesime qualità di viveri, che avevano...

— Il generale. — Un poco di più, se vi pare.

Il generalissimo. — Sì, se volete. Voi farete poi loro comprendere che verranno liberati una seconda volta, e che questa volta è l'Europa intiera che verrà in loro soccorso.

Il generale. — Io corro ad eseguire i vostri ordini.

Il generalissimo. — In questo modo noi mostreremo alla Cina la superiorità della civilizzazione europea sulla barbarie cinese; e la lezione, se sarà giunta più tardi, sarà in compenso più grandiosa.

## NEL TRANSVAAL.

### Al tirar delle somme.

In una tra le bellissime lettere di Jean Carrère al *Matin*, dal Sud Africa, si legge questo brano:

" Avantieri, mentre guardavamo un povero Tommy steso nel campo colla testa aperta, il corpo irrigidito, e i suoi giovani occhi chiusi per sempre, un ufficiale che occupa nell'esercito un posto preponderante non potè trattenere questa riflessione:

— E intanto Chamberlain canta la propria gloria alla fine di ogni banchetto.

Debbo io citare anche le parole del capitano C... col quale, in una di queste sere, al club, guardavo la carta di Johannesburg, colla topografia delle miniere?

— Ed è per dare dell'oro a qualche banchiere rifugiato in questo momento chi sa dove, che noi siamo qui! „

Ed a proposito degli insulti che quotidianamente i giornali guerrafondai inglesi inviano a Kruger ed ai boeri, il corrispondente scrive:

" Non una sol volta ho udito pronunciare da un vero ufficiale dell'esercito inglese, contro i boeri le ingiurie di cui son pieni i giornali jingoisti.

„ Al contrario di quel che dicono gl'invincibili guerrieri di Hyde-Park, i veri guerrieri dell'Africa australe riconoscono le virtù del loro avversari, rendono giustizia al loro coraggio, alla loro resistenza, e non li accusano certo nè di viltà, nè di crudeltà.

Essi sanno benissimo che quando le bande di boeri si sottraggono alla battaglia lo fanno per una tattica voluta ed abile, perchè sono ventimila contro un nemico dieci volte più forte.

Un capitano liberato dalla prigionia a Pretoria, che pranzava giovedì al club, alla nostra tavola, mi diceva il maggior bene del generale boero Cristiano Dewet dal quale era stato preso:

„ — È un vero *gentleman*, concludeva; ci trattava come i suoi ufficiali, tutti i suoi prigionieri diventano suoi amici „.

E per un po' d'oro che andrà a finire nelle tasche dei banchieri, due popoli senza ragione di rancore e di odio, si combattono, si distruggono l'un l'altro!

### LE VERE CONDIZIONI DEI BOERI.

A Napoli si è pubblicata un'intervista col barone Sandberg, segretario militare del generale boero Botha e governatore di Pretoria.

Il Sandberg è giunto l'altra sera in forma privatissima, a bordo del *Kaiser* della *Ost-Afrika-Linie*. Egli recasi in Olanda a raggiungervi i delegati boeri Fischer e *Wolmarans*.

Nulla ha detto circa lo scopo della sua missione.

Circa la resistenza degli inglesi espresse il convincimento che essi non potranno resistere lungamente, rendendosi sempre più difficile il sostentamento delle truppe. La tattica dei boeri è di rimaner sulla difensiva per stancare il nemico che in questi ultimi tempi ha subito gravi perdite, quantunque non se ne abbia notizia. Gli inglesi hanno inoltre un enorme numero di malati e tale è il numero dei morti che spesso restano insepolti. Confida nella vittoria finale, e loda infine il valore degli italiani che in piccolo numero, al comando del capitano Riccardi, combattono pei boeri.

### Confessioni inglesi.

*Londra 20* — La guerra si prolunga, contro ogni aspettativa e anche la stampa inglese più decisamente imperialista comincia ad impensierirsi di questo andamento di cose nel Sud-Africa; e tanto più comincia ad impensierirsene in vista di ciò che sta succedendo nell'Estremo Oriente.

Fra gli altri giornali lo *Standard*, scrive:

" E' impossibile non seguire con animo oppresso questa snervante lunghezza del periodo conclusivo dell'eterna guerra africana. Un giorno segue all'altro, e la rovina totale del nemico, annunciata da settimane, anzi da mesi, non è ancora avvenuta.

Il nostro grande esercito rimane sul campo, porta il peso del servizio attivo, ed è così lontano dal poter restituire truppe — *le quali pure sarebbero urgentemente necessarie in un'altra parte del mondo* — che anzi domanda ogni giorno nuovi rinforzi per reintegrare le sue file, decimate dal tifo, dalla dissenteria e dalla tisi ".

Non si può confessarsi più chiaramente!

### Sudicia... " laica „ !

Il *Petit Bleu* di Parigi racconta che in un angolo deserto della galleria dei tessuti all'Esposizione si trovò un parroco di provincia che, seduto in un divano, commetteva atti indicibili con un giovane telegrafista.

Furono arrestati tutt'e due.

### La caduta d'un bolide.

Scrivono da Madrid, 19:

« A Bailen, grossa borgata della provincia di Jaen, l'altra mattina si udì di repente, una terribile detonazione; poi subito si vide passare sulla borgata — in direzione di N. E. S. E. — un grosso bolide, che in capo a un istante scoppiava, producendo una detonazione ancora più formidabile della prima.

I frammenti dell'aerolito andarono a cadere ad un miglio, circa, da Bailen, sprofondandosi di parecchi metri nel suolo; uno di essi, però, piombava su d'una vecchia casa colonica, facendone rovinare mezzo il cornicione ed una parte del tetto.

E' facile immaginare lo spavento della popolazione, e specialmente degli degli abitanti della suaccennata casa, rimasti incolumi quasi per miracolo.

# PROVINCIA

**Cividale,** 21 agosto.

**San Donato — Mostra campionaria.**

Oggi San Donato, è festa cittadina, è il santo patrono della città. San Donato.... ironia dei tempi che corrono.

In Duomo venne cantata messa con accompagnamento d'organo e violini. Venne pure cantato l'alleluja del classico oratorio di m°. Tomadini. Dopo la messa la processione. Nel pomeriggio vespri a piena orchestra. L'esecuzione, complessivamente, discreta.

Il concorso scarsissimo è tale da non paragonarsi cogli anni decorsi. Così, in altri termini, sempre peggio. Al momento che vi scrivo la banda cittadina suona in piazza Plebiscito. Poca gente anche in piazza. Apatia generale di tutte e di tutti.

*

Domenica prossima adunque verrà aperta al pubblico la mostra campionaria. Non sappiamo poi dove si troverà il tempo per allestire tutti i locali, se oggi abbiamo trovati dentro gl'imbianchini, e con tutte le difficoltà che s'incontrano per gli adattamenti.

Non dubitiamo però che si sappia superare ogni ostacolo. C'è però un *ma*, e questo *ma* avrà la sua spiegazione.

**Gemona,** 21 agosto.

**Ancora sulla guardia municipale — Le dimissioni del segretario — L'apertura della « Gallina ».**

Ritorno sull'argomento, per parlare di una attribuzione che dovrebbe assegnarsi alla guardia.

Ognuno sa che, per fortuna, nel nostro paese non ci sono dei mendicanti; eppure noi siamo continuamente seccati da persone che vi seguono e insistono domandandovi la carità. Questa gente son tutti forestieri che la maggior parte delle volte possegono la vacca e il campicello!

Sulla porta del paese si vede la scritta: *« è proibita la questua ai forestieri »*; tutti sanno che è proibito l'accattonaggio; ma sia perchè i carabinieri non vedono, sia perchè i mendicanti da essi non si lasciano vedere, questo sconcio continua e continuerà.

Urge quindi il provvedere; e la Giunta farebbe cosa lodevolissima assegnando alla guardia anche questa attribuzione.

*

La Giunta riunitasi domenica nelle ore pomeridiane accettò le dimissioni dell'egregio vice segretario sig. Ugo Verga che fu nominato segretario del Comune di Favaro-Veneto (Mestre).

Nel mentre ci rallegriamo della sua nomina, non possiamo a meno di esprimergli il nostro rammarico per la sua perdita; gli auguriamo, pertanto che egli nella sua nuova residenza sia amato e stimato, come lo fu da noi.

*

Tutti si ricorderanno della solenne inaugurazione di questo splendido luogo di villeggiatura, la « Gallina », costruito dall'egregio sig. Cedaro.

Ora questi ebbe la felice idea di aprire un restaurant; l'inaugurazione ebbe luogo domenica e ad essa partecipò tutta la città. Peccato che sul più bello sia capitata la pioggia!

Questo fatto, che apparentemente sembra non avere una grande importanza, ne ha invece, poichè segna il principio di una nuova risorsa del paese, i villeggianti; i quali visti gli splendidi panorami propri dei nostri dintorni preferiranno certamente questi ai famosi stabilimenti climatici, ove vengono, mi si permetta il plagio, « scuojati e squartati »!

# UDINE

Avvezzo a combattere — con quel vigore che viene dalle sincere convinzioni — idee e avversarii, non ad insultare anonimamente le persone, designo al disprezzo degli onesti il foglio sedicente cattolico che, per unica risposta ad una polemica da lui cercata e voluta, stampa, nella rubrica assegnata alla cronaca, quanto segue:

" Esiste a questo mondo una specie di giornale, i cui uffizi sono a dirittura altrettanti *mercatali*, dove si smerciano frottole, panzane, buggioi e simili quisquiglie (*sic*) giornalistiche „.

Non conosco il responsabile morale di simili proiettili alla « cuoco Berardi » lanciati contro le persone dal giornale dell'arcivescovo; poichè non vi trovo altra firma che quella del gerente, che non soglio curare.

Mi si dice però che è un mascalzoncello vestito da prete.

Ebbene, non resterebbe che far saltare a costui il tricorno a scapaccioni, unico argomento polemico adatto ai pari suoi.....

Mi riservo di provvedere come mi consiglieranno il sentimento del decoro e i doveri verso questo rispettabile giornale cui mi onoro di servire.

E da oggi tolgo a quel sozzo foglio sconfessato da ogni buon prete friulano il cambio che si vuol tenere fra giornali e giornali e non fra giornali e libelli.

*(e. m.)*

Prima di pubblicare quanto sopra, ho pregato due egregi amici — i signori Pilulo Zuliani e Sabino Leskovic, capitano di lungo corso — di recarsi alla redazione di quel foglio, per domandare se si intendesse riparare doverosamente l'ignobile offesa.

Tanto perchè mi piacque agire correttamente fino all'estremo.

Fu loro risposto, con artificio cinese, accennando a frasi, affatto impersonali, stampate in questi giorni nel *Friuli*.

Non mi resta che ringraziare i gentili signori Zuliani e Leskovic, del mandato esaurito.

## Il passaggio della Regina Margherita.

Fin dalle 2 ant. alla stazione trovammo disposti i servizi di vigilanza, diretti dall'ispettore cav. Castagnoli, coi delegati dott. Lucarelli e Montevecchi, e col maresciallo delle guardie, Pasquale Passero.

Tutte le porte d'accesso alla piattaforma erano chiuse, salvo una; nè erano ammessi altri che il personale strettamente di servizio (politico o ferroviario) e la stampa cittadina, che v'era rappresentata tutta.

Pioveva che Dio la mandava; tuttavia c'era della gente — e notammo anche gruppi di donne e di ragazze — che aspettavano nell'atrio, alle cancellate.

Sotto la tettoia notammo il Prefetto comm. Germonio, non in veste ufficiale (come nessun altro, del resto, viaggiando la Sovrana in strettissimo incognito) — il capitano De Nicola e il tenente Dumas dei carabinieri.

Verso le 2.15 arrivò il treno staffetta, da cui scesero un momento l'ispettore ferroviario cav. ing. Bassetti, e — ci si disse — l'ispettore governativo cav. Villani.

Dieci minuti dopo arrivò il treno reale; una delle vetture era ermeticamente chiusa, silenziosa, oscura; ogni pensiero si volse là, all'augusta infelice.

Il treno si fermò alcuni minuti pel rifornimenti della macchina. Ne scesero l'ing. capo dell'ufficio manutenzione, cav. Carlo Heiman, ingegneri Sandrini e Rubio, nonchè il noto delegato Manganiello di Venezia.

**D'affittare** la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

## Per il culto dei patrii ricordi.

Il nostro appello trovò porta aperta nella patriottica sede dei *Veterani e Reduci* friulani.

Ci consta che essi si stanno occupando della cosa. Intanto, per non perdere un tempo prezioso, e sicuro dell'approvazione dei colleghi, Giusto Muratti spediva il seguente bellissimo telegramma:

« *Eccellenza Saracco*

*Presidente Ministri* — Roma.

Nella certezza che Consiglio comunale città di Udine nella sua prossima tornata accoglierà amorevolmente proposta della *Società Friulana Reduci* — di onorare memoria esimio patriota, cospiratore, soldato, ministro Federico Seismit Doda, suo rappresentante al Parlamento nazionale — permettomi pregare Vostra Eccellenza provvedere affinchè seggio da esso occupato a Montecitorio venga riservato alla custodia della capitale del Friuli, come Roma otterrà quello del grande cavaliere della Umanità.

21 agosto 1900.

Firmato: *Giusto Muratti*, Pres. Società Friulana Reduci „.

## Statistica elettorale friulana.

Un amico ha raccolta e ci comunica gentilmente questa interessante statistica delle ultime elezioni politiche:

| N. pr. | Collegio | Elettori inscritti | Votanti | Astenuti e assenti |
|---|---|---|---|---|
| 1. | Udine | 7024 | 4088 | 2936 |
| 2. | Pordenone | 6061 | 2154 | 3907 |
| 3. | Spilimbergo | 5979 | 1565 | 4414 |
| 4. | Tolmezzo | 5445 | 1700 | 3745 |
| 5. | Gemona | 4377 | 1583 | 2794 |
| 6. | S. Vito al T. | 4254 | 1951 | 2303 |
| 7. | Palmanova | 4095 | 2288 | 1807 |
| 8. | S. Daniele | 4001 | 1472 | 2529 |
| 9. | Cividale | 3818 | 1966 | 1652 |
| | Totale | 44854 | 18767 | 26087 |

Non ho potuto — nota l'amico — avere i dati per distinguere il numero degli assenti da quello degli astenuti.

**Ringraziamenti.** Il numero considerevole di coloro che si interessarono di me, chiedendo anche quotidianamente notizie sul corso della mia malattia — taluni dei quali non ho neanche il piacere di conoscere — m'impedisce di ringraziare ciascheduno personalmente, come vorrei. Porgo quindi pubblicamente a tutti le più sincere espressioni di gratitudine, mentre di tante prove di stima e benevolenza conserverò perenne ricordo.

Ed un grazie speciale devo, anche a nome della famiglia, all'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi per le sapienti e zelanti cure prodigatemi durante la malattia stessa.

Udine, 22 agosto 1900.

*Luigi fu M. Bardusco.*

E noi all'amico carissimo, al cittadino operoso — la cui forzata assenza fu così vivamente sentita nei molteplici uffici pubblici cui fu chiamato — rinnoviamo di qui le più cordiali felicitazioni.

**Il personale della tipografia Bardusco**, lieto di aver riveduto stamane il principale amatissimo, restituito a salute, gli esprime le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

**Gregorio Valle.** Fu qui ieri ed oggi, diretto — dopo forse un anno di forzata e dolorosa assenza — al suo Collegio di Tolmezzo, l'on. Gregorio Valle.

Legato a lui da vecchia amicizia personale, chi m'avrebbe detto che l'avrei riveduto conciato a quel modo, qui nel suo Friuli!

Qual pena quando me lo son veduto affacciare e muovere incontro, tutto curvo la persona, a fatica e dolorando trascinarsi sulle malferme gambe! Lui, così operoso, così pronto ad ogni appello di utile lavoro, così.... « moto perpetuo »!

Chi l'avrebbe detto, quando ci vedemmo l'ultima volta a Milano, nel settembre, poco prima che il disastro ferroviario di Novi Ligure — il 17 dello stesso mese — ne facesse una delle ormai innumerevoli vittime dello scellerato servizio ferroviario che disonora l'Italia!

E pensare che solo un caso provvidenziale gl'impedì di trovarsi nel disastro di Ponte Salario!

Fortunatamente la fibra vigorosa, la volontà tenace e le energiche cure, hanno oramai vinta l'atroce infermità, ed il buon Gregorio si va rimettendo.

A lui, che viene a ritemprarsi per qualche giorno nel patrio ambiente, coll'affettuoso saluto il vivissimo augurio mio, interprete sicuro anche della numerosa schiera degli amici comprovinciali.

*(e. m.)*

## Le voci del pubblico.

### Contro certi scrocconi.

Richiamiamo l'attenzione delle autorità competenti sulla seguente lettera:

*Onorevole Signor Direttore,*

Mercè l'opera della stampa che seppe mettere a nudo tante delle piaghe che infestano la società, si è cominciato a depurare l'ambiente da individui dannosi alla società stessa.

Resta però molto ancora da farsi, ed una delle maggiori cancrene delle quali dovrebbe occuparsi non solo la stampa, ma l'Autorità di P. S., sono i rivenditori ambulanti, i quali carpiscono con arti veramente subdole i quattrini che i poveri operai portano dall'estero. E di questi fatti si hanno tutti i giorni esempi abbondanti negli esercizi d'osteria siti nei pressi della stazione e di Via Aquileja.

Il modo da loro usato per riescire nell'operazione è il seguente. Il girovago attende che una comitiva di questi emigranti entri in qualche esercizio e poco appresso vi si introduce egli pure dicendosi reduce dalla Germania, dalla Russia, da Bukarest e via di seguito, e fingendosi male andato in salute, esausto di forze per i patimenti sofferti, senza danaro per proseguire il viaggio perchè o è stato truffato dal padrone o è stato derubato per via; offre in vendita ai presenti un pezzo di stoffa che asserisce comperata all'estero per suo uso particolare e che la necessità oggi lo costringe a rivendere per fornirsi dei mezzi onde sfamarsi e far fronte alle spese di rimpatrio.

E questa commedia accompagnata da lamenti, da sospiri, e da pianti dura fino a tanto che qualcuno si impietosisce della sua condizione ed acquista pagando dieci quello che in realtà non valeva che quattro.

Questi fatti durano da anni ed ora si ripetono con maggior frequenza, per modo che gli esercenti stomacati di questo sistema col quale si rubano i danari dalle tasche ai poveri lavoratori, ed anche perchè si sentono essi pure danneggiati, succedendo spesso che gabbati protestano contro l'esercente che tollerò — invocano provvedimenti.

Si fa quindi preghiera che la S. V. a mezzo del suo reputato giornale porti a conoscenza questi fatti onde l'Autorità di P. S. vigili che non abbiano più a verificarsi.

Udine, 21 agosto 1900.

*Alcuni esercenti.*

**Funebri pel Re.** Stamane si celebrarono i funebri per Re Umberto nella parrocchia del SS. Redentore. La Chiesa era piena zeppa di parrocchiani. Fece atto di presenza l'Intendente di Finanza cav. Cotta, un maggiore, un tenente ed alcuni sott'ufficiali di finanza. Vi assisteva pure il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste.

Terminato l'ufficio funebre il cappellano, che funzionava, tenne un discorso d'occasione improntato a sentimenti di cordoglio per la morte di Umberto, di esecrazione contro l'assassino, e di felice augurio ai nuovi Sovrani.

**L'apertura dell'Educatorio.** Lunedì 20 corr. è stato aperto l'Educatorio del corso autunnale con circa 200 tra alunni ed alunne. Il senatore comm. dott. Gabriele Luigi Pecile tenne in tale occasione un breve discorso.

**Circolo " Giuseppe Verdi „.** Abbiamo, dietro cortese invito, anche noi data una capatina nei locali del fiorente Circolo « Verdi », presieduto così egregiamente dal sig. Emanuele Albini, per vedere i nuovi lavori che nel salone dei concerti si sono fatti in questi ultimi giorni; e ne siamo usciti ammirati.

Una parte della sala è stata ridotta a palcoscenico per opera del simpatico artista sig. Attilio Conti, il quale ha fatto, sotto ogni rapporto, lavoro artistico e di fine e squisito buon gusto. Graziosissimo l'assieme del palcoscenico, splendidamente eseguite le pitture decorative.

*

Per giovedì al simpatico Circolo si riprenderanno i trattenimenti, che verranno inaugurati con un concerto vocale e istrumentale, il quale promette di riuscire sotto ogni rapporto egregiamente. Prenderà parte al concerto anche il nostro esimio concittadino, tenore Visentini.

**Gita di piacere da Udine a Venezia.** Domenica 26 corr. verrà effettuata dalla nostra città a Venezia una gita di piacere col ribasso del 60 per cento. Il treno speciale partirà da Udine alle ore 5.42 ed arriverà a Venezia alle ore 9.40.

I biglietti speciali di andata-ritorno saranno validi, per il ritorno, con tutti i treni ordinari in partenza da Venezia fino all'ultimo del 30 corr.

Ecco i prezzi:

| | II classe L. | III classe L. |
|---|---|---|
| Udine | 9.35 | 6.05 |
| Pasian Sch. | 8.60 | 5.60 |
| Codroipo | 7.80 | 5.10 |
| Casarsa | 7.05 | 4.55 |
| Pordenone | 6.00 | 3.90 |
| Sacile | 5.15 | 3.35 |

**Malumori in uno stabilimento.** Stamane, le operaie dello stabilimento Banbieri-Leskovic, recandosi al consueto lavoro, trovarono sparsi lungo la via, nei pressi dello stabilimento un quantità di cartellini contenenti una intimidazione grave all'indirizzo di uno dei capi del medesimo.

Non dubitiamo che la Direzione saprà energicamente provvedere, sia col punire i colpevoli del brutto atto, sia col dare, se del caso, le dovute soddisfazioni.

**Un bolide.** Stamane, verso le ore 10, poco mancò che un bolide *(coppo)* non andasse a colpire sulla testa un giovanotto che transitava per via delle Prefettura. Il solido colpo cadde dalla casa dei conti Mantia.

Si raccomanda quindi a quei signori di far visitare il tetto di quella casa da qualche capomastro.

**Il callista** Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

---

(12) APPENDICE DEL *FRIULI*

# IL POZZO

ROMANZO

DI

**ALCIBIADE BIFFI.**

Rimase un pezzo così ginocchioni, esaurendosi in preghiera e in proteste d'amore, e ne uscì coll'animo fiacco, ma riposato. D'allora in poi non mancò un giorno alla solita visita, ma non sempre vi trovava la pace. L'espressione di quel volto divino mutava a seconda dello stato d'animo della disgraziata che lo interrogava, e dipendeva anche dall'ora della giornata e dallo stato del tempo, che cambiavano la quantità del colore della luce che scendeva dal lucernaio. E un giorno vi trovava la pace del cuore e la speranza del perdono di Dio e degli uomini, un altro giorno si trascinava a casa tutta sconfortata e piena dei terrori della giustizia divina.

Suo grande desiderio era quello di confessarsi. Le sarebbe stato di una estrema dolcezza poter confidare pienamente le sue pene a qualcheduno, e riceverne le parole di pace e di perdono di cui aveva tanto bisogno.

Vedeva la fila delle divote appressarsi sicure al confessionale, udiva il bisbiglio confuso e mistico della confessione; poi le divote s'alzavano e s'inginocchiavano nei banchi compunte, assorte nel mistero del perdono che vi operava in loro. Sentiva una grande invidia per quelle donne, e trovava che Paolo era molto ingiusto, quando le chiamava fannullone e pettegole. Esse avevano la pace e dovevano esser molto buone, se potevano accostarsi al Tribunale di Penitenza. Lei non ne avrebbe mai avuto il coraggio.

Intravvedeva nell'oscurità del confessionale la benevola figura del vecchio parroco, spirante bontà e come invitantela a sè. Molte volte venne tentata. Ma al momento d'avvicinarsi sentiva troppo orrore di sè stessa. Le pareva una cattiva azione conturbare l'anima candida di quel sacerdote col racconto delle proprie brutture. Ne temeva lo sgomento di vedere una pecorella in tanto fango; ne temeva pure i rimproveri naturali, e sopratutto temeva pure che la facesse disperare del perdono divino.

E s'inginocchiava di nuovo ai piedi del crocifisso, e si umiliava, chiedendogli la forza per poter sopportare quella prova e di renderla degna di tanta grazia, finchè si scioglieva in lacrime dolcissime, ma che la lasciavano prostrata e le toglievano ogni volontà di levarsi dall'abisso in cui era caduta. Allora si proponeva d'andar fuor di parrocchia, da un sacerdote che non conoscesse; così avrebbe avuto meno vergogna; ma ne provava ripugnanza, come se prefissasse d'ingannar Dio col carpire l'assoluzione ad un prete indifferente.

*

Si era agli ultimi di settembre, e Paolo, come tutti gli anni, aveva chiesto i suoi venti giorni di permesso per rifornire la cantina e negoziar l'uva. Erano venti giorni d'agitazione e di rumore, in cui la casa pareva messa a soqquadro.

Aveva comperato dell'uva in quel di Stradella ed era andato sul luogo a presiedere alla vendemmia. Doveva giungere in giornata col carico.

Giulia, quantunque si sentisse indisposta, era rimasta tutta la mattinata con Carmela a sorvegliare la preparazione dei tini e delle botti nel fondaco. Poi era salita in camera sua.

Stette un pezzo alla finestra ad osservare la gente che passava. Quel via vai la distraeva. Era una giornata nuvolosa, e tutta la contrada sembrava immersa nella malinconia. Il colore sbiadito delle case, con delle grandi macchie d'umidità e di ruggine, contrastava gradevolmente coi colori chiassosi delle insegne. Di fronte, una grande bottega d'articoli di moda aveva le vetrine ingombre di *foulards*, cravatte, camicie e nastri. In mezzo, come il quadro di tanta variopinta cornice, era un bellissimo corredino da bimbo, tutto nastri pizzi e seta. A Giulia venne allora in mente che fino a quel momento non aveva pensato a cucire la minima camiciola al bimbo che aspettava.

Come aveva fatto? Si ricordò che nelle sue fantasticherie da fanciulla, la gioia più cara che si riprometteva maritandosi, era quella dolce occupazione. Ed ora invece.... Non l'amava dunque quel bimbo? Eppure era cosa sua, lo sentiva palpitare nelle sue viscere. Alle volte, quando s'era sorpresa assorta dolcemente in quel germoglio misterioso dentro di sè, perchè s'era rimproverata acerbamente di quel sentimento naturale, come di una colpa?

— Ma era anche figlio di *lui*!

Non era la pace e l'amore che le portava quel bimbo, ma la disperazione, l'odio, e la punizione tremenda de' suoi falli.

Si ritirò, chiuse la finestra, e si gettò a piangere sul divano. Decise di cominciare l'indomani a lavorare; ma vi si prestò a malincuore e col proposito di non farsi vedere da Paolo. Non voleva con lui recitare la commedia dell'affetto materno, non voleva ingannarlo anche da quel lato lì.

*(Continua).*

**Contravvenzione.** Dalle guardie di città fu dichiarato in contravvenzione certo Sturma Giovanni di Giuseppe, d'anni 30, da Nimis, qui domiciliato, perchè, nonostante il divieto, tentava di vendere della merce agli stranieri nei pressi della Stazione ferroviaria.

**Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine** N. 14 del 18 agosto 1900 contiene:

Colomba Anna accettò nella sua qualità di madre e tutrice dei minori suoi figli l'eredità lasciata da Costantini Giacomo rispettivo padre e marito, morto in Codroipo il 13 gennaio 1898.

— Nel giorno 27 agosto corr. avrà luogo nell'ufficio municipale di Maniago, il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione della roggia di Maniago, con impianto di luce elettrica.

— Berghinz Bernardino del Comune di Sedegliano vieta l'esercizio di caccia sui fondi di sua proprietà.

— Il prefetto di Udine ha autorizzato la Congregazione di carità di Cordenons ad accettare ad incremento del proprio patrimonio, dal sig. cav. Giorgio Galvani la donazione di lire 250.

— Redolfi Tezzat Caterina di Angelo vedova Paulin Barea di Aviano, ha accettato nell'interesse propri e dei di lei figli minori l'eredità abbandonata dal padre dei minori suddetti Paulin Barea Pietro fu Gio. Maria, morto intestato in Aviano il giorno 27 aprile 1897, nonchè quella abbandonata da Angelo Paulin Barea fu Giov. Batta morto in Aviano il 28 ottobre 1898.

— A richiesta di Rossi Domenica fu Pietro vedova Candolini per sè e quale madre e legale rappresentante dei minori suoi figli, il cancelliere del Tribunale di Udine rende noto che avanti lo stesso Tribunale ed all'udienza pubblica del 9 ottobre 1900 avrà luogo in confronto di Di Brazzà-Savorgnan-Cergneu co. Giuseppe fu Ascanio di Udine debitore esecutato, la vendita delle case e terreni siti in mappa di Trivignano, Fauglis e Ontagnano.

— L'esattore di Tolmezzo rende noto che nel giorno 27 settembre 1900 nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte, verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Menegoz Anna fu Angelo di Aviano ha accettato per conto ed interesse del minore di lei figlio Giovanni l'eredità della sostanza abbandonata dal padre del minore stesso, Barzan Angelo fu Sebastiano morto in Aviano il giorno 7 dicembre 1898.

— L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa in Aszano frazione di Ipplis del reddito di lire 50; in Sterminis frazione di Savogna del reddito di lire 40; in Tomba frazione di Buia del reddito di lire 90; in Pers frazione di Montenars del reddito di lire 50; in Urainis frazione di Buia del reddito di lire 75 ed in Roveredo frazione di Varmo del reddito di lire 170.

Nel trigesimo mesto della morte dell'

**Ing. COSTANTE TUROLA**

si rinnova con l'acuto dolore per il precoce spezzarsi di una nobilissima esistenza, l'affettuoso ricordo delle virtù dell'Estinto.

Di Costante Turola vivranno perenni nella famiglia l'amoroso desiderio e negli amici la cara memoria, chè la sua vita fu tutta uno splendido esempio di illuminata attività, di sincero altruismo, di bontà profonda e spontanea.

Egli ebbe lo spirito equilibrato e sereno e la coscienza integra e pura; e nel suo cuore gentile fondevansi in un unico culto le religioni, che egli così nobilmente sentì e professò, della famiglia e della patria.

Patriota forte e tenace, quale visse tale morì, nelle immutate sue libere convinzioni.

La sua mente agile e sottile, paziente nell'analisi e rapida e sicura nella sintesi, nudrita di seri e molti e vasti studi, lo rese un professionista valentissimo, un consigliere tecnico ricercato, autorevole.

Di Costante Turola, che non sentì odî o rancori; che molto amò e compatì; che visse diffondendo luce e calore di bene; che fu giusto co' grandi, equanime cogli eguali e cogli umili indulgente, e che, alieno dal parere, fu solo sollecito nel compiere opere buone ed al suo paese proficue, quanti lo conobbero, serberanno affettuosamente nel cuore il ricordo eccitatore e confortatore.

*Alcuni amici.*

Ieri sera alle ore 10 e mezza, dopo crudele malattia, cessò di vivere

**Angela Furlani-Variolo**

d'anni 58.

Il marito, i figli, la figlia ed il genero Italico Piva, addolorati, ne danno il triste annunzio.

Udine, 22 agosto 1900.

I funerali seguiranno domani giovedì 23, alle ore 8 ant. partendo dalla piazza dell'Ospitale.

La presente serve come partecipazione personale.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 21-8-1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 22/8 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 749.8 | 748.9 | 748.7 | 747.0 |
| Umido relativo | 68 | 58 | 71 | — |
| Stato del cielo | misto | misto | misto | cop. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | 2.9 |
| Velocità e direzione del vento | calma | 2 SW | calma | c NNE |
| Term. centigr. | 21.4 | 25.2 | 21.2 | 18.9 |

| | | |
|---|---|---|
| 21 Temperatura | massima | 26.2 |
| | minima | 16.7 |
| | minima all'aperto | 17.0 |
| 22 Temperatura | minima | 17.7 |
| | minima all'aperto | 16.7 |

*Tempo probabile.*

Venti deboli e vari; cielo più o meno nuvoloso con pioggie e temporali specialmente sull'Italia Settentrionale.

# CRONACA DELLO SPORT

*Attenti ai «glob trotters!»* Quando capita fra i piedi un *glob trotter* che vi dice di viaggiare senza un soldo, e per una forte scommessa, la miglior cosa è di alzare gli stessi piedi, e con una spinta, farlo proseguire. Certo appartiene alla razza dei truffatori.

Viaggiare senza denari in tasca è cosa impossibile, se non si ha il modo di farli uscire da quelle degli altri.

Dopo questo grido d'allarme che ci dovè mettere in guardia tutti quanti, per non venir sorpresi nella buona fede da questi *parassiti sportivi*, che in questo principio di secolo sono diventati più che mai di moda, vi comunico un lodevole *tour de force*, (che naturalmente non ha nulla a che vedere coi succennati *glob-trotters*) tentato dall'egregio signor Ovidio Camilotti di Sacile.

Questo signore ha scommesso con diversi amici del suo paese di percorrere a cavallo la strada Sacile-Chiusaforte e ritorno (chilometri 235 circa complessivamente) in 48 ore.

La partenza venne effettuata ieri l'altro, battendo la strada Spilimbergo-San Daniele-Gemona, dove giunse ieri mattina.

Mi consta che questa prima parte dell'itinerario venne percorsa felicemente e che tanto il signor Camilotti quanto il suo cavallo, si trovano in ottime condizioni, tanto che l'esito favorevole della scommessa per l'egregio sig. Camilotti, può fin d'ora ritenersi assicurato.

*Luigi.*

### Il convegno ciclistico di Maniago.

Ecco il programma:

*Sabato 8 settembre.*

Ore 9.30 — Riunione dei ciclisti nella piazza Maggiore.

» 10 — Vermouth d'onore offerto dalla Società di Maniago.

» 13 — Banchetto in comune coi tiratori al prezzo di lire 3. (Vino mezzo litro, minestra, alesso con contorno, arrosto ed insalata, formaggio e frutta, dolce, vino bianco).

» 17. — Sfilata dei ciclisti lungo la via principale. (A tutti i ciclisti che prenderanno parte alla sfilata sarà consegnato un numero col quale concorreranno alla estrazione a sorte di n. 12 splendidi temperini colla scritta commemorativa, espressamente fabbricati dalla premiata cooperativa fabbrile).

*Domenica 9 id.*

Ore 8 — Gita a Fanna e Cavasso, con bicchierata offerta dalla Società ciclistica di Maniago.

*Il Comitato.*

NB. Potranno avvenire leggere modificazioni nell'orario.

*

Fanno inoltre parte del programma: musiche, ballo, luminarie, fuochi d'artificio e una grande pesca, nonchè una gara provinciale di tiro a segno, e una di tiro al piccione.

Di queste mi curerò mandarvi i programmi.

*Luigi.*

**Un bel record di canottaggio.** Il giorno 20 giunsero felicemente a Venezia, dopo otto giorni di viaggio, otto canottieri piemontesi, partiti con una barca da diporto da Valenza.

Furono accolti festosamente dai canottieri della «Bucintoro».



## Interessi commerciali.

### 99 milioni di fallimenti all'anno!!!

**(Dal *Fascio commerciale* di Milano).**

Un'affermazione sensazionale trovasi nel discorso pronunciato l'8 gennaio c. a. dal sostituto Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello in Milano, cav. Redaelli, in occasione dell'anno giuridico. Egli disse risultargli che nel 1897 si è contato in Italia un passivo capitale perduto per fallimenti, di 99 milioni, e che press'a poco altrettanta fu la perdita dell'anno scorso.

Per quanto non sia facile stabilire il rapporto fra tale cifra e la cifra del movimento generale d'affari cui essa si riferisce, l'impressione è senz'altro quella di una perdita enorme. Andando tuttavia a valutare la produzione agricola, industriale, minerale, ed il commercio interno ed internazionale, che alimentano gli affari, col passaggio delle merci da una in altra mano, troveremmo grosse cifre di vendite, di fidi, di scambi, che scemerebbero forse l'aspetto gravissimo di una tale constatazione.

Imperocchè i fallimenti ci furono sempre: il male è che, per nozioni pratiche di fatto, in questi ultimi anni essi aumentano di numero e d'importanza; e non di quel tanto di cui si accrebbero gli affari, ma in proporzione maggiore, e con esito rovinoso più che in passato, perchè se una volta era vergognoso offrire il 10 0/0 ai creditori, ora questo si fa a faccia franca, e si trovano ancora degli amici che sostengono chi fallisce in tali condizioni, e ne magnificano le sventure e la moralità, così da presentarlo come una vittima, mentre forse la scomparsa o la riduzione dell'attivo sono frequentemente effetti di maneggi disonesti.

L'abuso della *moratoria*, ottenuta con appoggi compiacenti, o mediante estremi artefatti, peggiora la condizione dei creditori, perchè lascia un tempo di stiracchiamento, durante il quale l'azienda peggiora e il debitore prepara per sè una meno onerosa caduta; mentre saltandogli subito addosso si avrebbero salvate maggiori attività.

## Agricoltura - Industria - Commercio.

### Agli esportatori in Inghilterra.

Il Museo Commerciale di Milano ci comunica:

«La Direzione delle dogane inglesi per ottenere una maggior esattezza nella compilazione delle statistiche ed evitare perditempi nell'ammissione di merci estere invita tutti gli importatori ad accompagnare le loro spedizioni colle seguenti notizie: 1. Indicazione della merce secondo il repertorio ufficiale. 2. Quantitativo in peso netto o misura. 3. Valore della merce resa a destino.

I nostri esportatori faranno il loro interesse informandosi di tali norme, evitando così ritardi nell'inoltro e anche eventuali multe per errata dichiarazione.

Il repertorio ufficiale di cui si fa cenno più sopra è consultabile presso il Museo commerciale di Milano.

## Bollettino della Borsa

UDINE 21 Agosto 1900.

| Rendita. | Ag. 20 | Ag. 21 |
|---|---|---|
| Italiana 5 % contanti ex coup. | 99.35 | 99.65 |
| » 5 % fine mese | 99.40 | 99.70 |
| » 4 ½ » | 109.75 | 109.75 |
| Exterieure 4 % oro | 72.40 | 72.67 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coupons | 316 50 | 316.50 |
| » 3 % Italiane | 301.— | 301.50 |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 508.— | 508.— |
| » Banco di Napoli 3½ % | 440.— | 440.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 507.50 | 507.50 |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 832.— | 845.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1370.— | 1370.— |
| Fabbr. di zucchero S. Giorgio. | 107.— | 106.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » Ferr. Merid. ex coupons | 707.— | 708. |
| » Ferr. Medit. ex coupons | 125.— | 525.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia cheques | 106.50 | 106.30 |
| Germania » | 131.— | 130.80 |
| Londra » | 26 80 | 26.87 |
| Austria - Corone » | 110.40 | 110.30 |
| Napoleoni » | 21.28 | 21.24 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.35 | 93 65 |
| Cambio ufficiale | 106.63 | 106.66 |

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

**Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.**



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.25 | O. 18.30 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| Da Udine | A Pontebba | Da Pontebba | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| Da Udine | A Trieste | Da Trieste | A Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.46 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 4.10 |

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

| Da Casarsa | A Spilimb. | Da Spilimb. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 15.15 | [illegible] |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Da Casarsa | A Portogr. | Da Portogr. | A Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.45 | 21.25 |

| Da Udine | A Cividale | Da Cividale | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.06 | 6.37 | M. 7.02 | 7.32 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.40 | 13.11 |
| M. 16.13 | 16.46 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 20.20 | 20.52 | M. 21.10 | 21.41 |

| Da Udine | A Portogr. | Da Portogr. | A Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.50 | 10.— | M. 8.10 | 9.53 |
| M. 13.47 | 16. | M. 13.16 | 16.04 |
| M. 17.56 | 19.54 | M. 17.30 | 20.12 |

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.26, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.— 10.20, 18.16; e da Venezia per Udine alle ore 5.26, 7.— e 10.20.

| Da S. Giorgio | A Trieste | Da Trieste | A S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.05 | M. 6.30 | 8.45 |
| D. 8.59 | 10.40 | M.* 9.25 | 9.49 |
| O.* 13.36 | 14.— | M. 12.45 | 14.50 |
| M. 15.05 | 19.45 | M. 17.30 | 19.05 |
| O.* 21.37 | 23.35 | O.* 22.05 | 22.25 |

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R. A. | Partenze da Udine S. T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S. T. | Arrivi a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.20 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.31 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |



Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco